
Bergamo

Archivio e Banca dati per i restauratori italiani

BERGAMO. Nascono a Bergamo l'Archivio storico nazionale e la Banca dati dei restauratori italiani, frutto della collaborazione tra l'Associazione Giovanni Secco Suardo e l'Icr, Istituto Centrale per il Restauro, affiancati dalla Soprintendenza per i Beni artistici di Milano e dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medievale e Moderna dell'Università «La Sapienza» di Roma. Grazie anche al sostegno della Regione Lombardia, il progetto, già delineato tempo fa dall'Icr, ha preso corpo negli ultimi 18 mesi, configurandosi in forma di tre moduli fondamentali, che concorreranno alla realizzazione della Banca dati. Lavorando su due dei tre fondi archivistici acquisiti di recente (Arrigoni, Mameli e Pelliccioli), sono stati messi a punto i tre modelli: il primo raccoglie le notizie biografiche di ognuno e gli interventi realizzati, illustrati attraverso schede documentarie. Per

il momento lo studio si è rivolto ai restauratori di area lombarda e romana, dal XVI al XX secolo, ma la ricerca si estenderà su tutto il territorio nazionale. Il secondo riguarda invece il fondo di archivi conservati dall'Associazione Secco Suardo, che provvede anche al riordino e alla schedatura dei beni acquisiti attraverso un software appositamente studiato, e alla conservazione dei documenti (carteggi con i committenti, materiale fotografico, appunti e taccuini di bottega, strumenti di lavoro, biblioteche personali relative al restauro e ogni altro materiale a esso correlato). L'ultimo è una sofisticata guida telematica ai documenti. Tutti sono ovviamente destinati a essere costantemente aggiornati, mentre è ormai avanzata la preparazione del Dizionario Biografico dei restauratori italiani e si sta progettando un'utile interfaccia pubblica di consultazione (Ad.M.).